

# Fiore: i clandestini potranno registrare i neonati in ospedale

## Mantovano contro: non conosce la legge

● L'assessore alle Politiche della Salute, Tommaso Fiore, ha inviato una direttiva ai direttori generali delle ASL, degli IRCSS e della aziende ospedaliere e ai dirigenti degli URP aziendali con la quale si specificano le modalità delle dichiarazioni di nascita e del riconoscimento del figlio naturale da parte dei cittadini stranieri irregolarmente soggiornanti.

Le nuove leggi nazionali in materia di «clandestinità», con l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno irregolare, hanno infatti messo i cittadini stranieri irregolari nella difficile condizione di non poter serenamente registrare allo stato civile i propri figli nati in ospedale perché a rischio di identificazione e denuncia.

La dichiarazione di stato civile di nascita, afferma però l'assessore alla salute, è però un importante atto a tutela del neonato, che permette al sistema pubblico di sapere delle nuove nascite in modo da poter far scattare meccanismi di tutela (es. vaccinazioni, iscrizioni ai pediatri, sanità pubblica generale), oltre che una norma minima di civiltà che permette di iscrivere all'anagrafe ogni nuovo nato.

La direttiva dalla Regione Puglia chia-

risce che «il cittadino straniero irregolarmente soggiornante che effettui la dichiarazione di nascita e/o il riconoscimento del figlio naturale presso la direzione sanitaria non può essere segnalato all'autorità».

Così la Regione chiarisce dunque che non solo gli stranieri irregolari hanno diritto di cura senza rischio di denuncia - come già avviene dal 25 maggio 2009, data della direttiva regionale - ma anche hanno il diritto di espletare le pratiche burocratiche di stato civile per i neonati senza paura di dover incorrere nelle sanzioni previste.

I direttori generali sono stati quindi invitati da Fiore ad attivarsi per informare i cittadini stranieri, anche mediante gli URP (Uffici di relazioni pubbliche) aziendali della possibilità o di effettuare direttamente la dichiarazione di nascita presso le Direzioni sanitarie da parte dei genitori o della possibilità di delegare il medico, l'ostetrica o da altra persona che abbia assistito al parto.

**IL COMMENTO DI MANTOVANO** - «Senza fondamento» la direttiva indirizzata ai dirigenti degli ospedali dall'asses-

sore alla Salute della Puglia, Tommaso Fiore. Lo sostiene il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. «Nessun articolo e nessun comma - osserva Mantovano - inibisce ad un clandestino di dichiarare la nascita di un figlio: quest'ultimo infatti è un atto nell'interesse del bambino e rende nota una situazione di fatto. Peraltro, ferma restando la personale iniziativa del genitore, la dichiarazione può essere resa anche dal medico, dall'ostetrica o da qualsiasi persona che abbia assistito al parto, se la volontà della madre è di non essere nominata. Si aggiunga a ciò - prosegue - che, in base al testo unico sull'immigrazione, le straniere irregolari che hanno un figlio in Italia hanno titolo a un permesso di soggiorno con validità fino a sei mesi dopo il parto, e analogo permesso viene rilasciato al padre del bambino». «Nel mese di luglio - conclude il sottosegretario - il presidente Vendola ha dimissionato cinque suoi assessori in nome della questione morale, per ragioni ancora non ancora del tutto note. E se mandasse a casa chi per manifesta ignoranza col denaro dei contribuenti fa circolare direttive senza senso e senza necessità?».